

morte alla vita: Marana-thà! Il Signore viene, è vicino! "In Lui, nostra speranza, diventiamo capaci di relazionarci in modo sano e felice e di costruire in questo mondo il Regno d'amore e di giustizia. Il nostro cuore unito a quello di Cristo è capace di questo miracolo sociale" (DN 28) e in Lui ogni nostro gesto di amore, di dono, di condivisione fraterna annuncia la sua venuta, riaccede la speranza, lo fa sentire vicino, e rende credibile e accessibile ancor oggi il Regno. La colletta di Avvento, che sostiene le iniziative missionarie della Diocesi di Treviso, sia qui che nelle Chiese in cui sono presenti i nostri fidei donum e altri missionari/e trevigiani, sia un segno di questa viva speranza, della nostra fede in Gesù che viene, e che è qui tra noi, sorgente di Acqua Viva per un mondo assetato di Amore, di Vita, di Dio.

Buon cammino di Avvento nella speranza del Signore che viene.

Per versare un contributo tramite bonifico bancario:
intestato a: Diocesi di Treviso – Centro missionario
IBAN: IT43Z030691208010000002506
causale: "Colletta Un posto a tavola"



LE PAROLE DELLA LITURGIA

33 - Il Diacono

La parola greca *diakonos*, servo, venne utilizzata sin dall'inizio della storia della Chiesa per indicare colui che si poneva nella comunità a servizio del prossimo, in modo autorevole e ufficialmente riconosciuto. Ben presto quella del diacono divenne una vera figura ministeriale, che si affiancò a quella del vescovo e del presbitero. Il diacono esiste per ricordare a tutti che il Cristianesimo è servizio. Il Messale scrive: «Il diacono, in forza della sacra ordinazione ricevuta, occupa il primo posto dopo il presbitero tra coloro che esercitano un ministero nella celebrazione eucaristica. Infatti il sacro Ordine del diaconato già nella primitiva età apostolica fu tenuto in grande onore nella Chiesa. Nella Messa il diacono ha come ufficio proprio di annunciare il Vangelo e talvolta predicare la parola di Dio, proporre ai fedeli le intenzioni della Preghiera universale, servire il sacerdote, preparare l'altare e prestare servizio alla celebrazione del sacrificio, distribuire ai fedeli l'Eucaristia, specialmente sotto la specie del vino, ed eventualmente indicare al popolo i gesti e gli atteggiamenti da assumere» (OGMR 94). Potremmo dire che il diacono mostra l'inscindibile unione del servizio e della Liturgia: è l'uomo dell'Evangelario e del calice; della Parola e del sacrificio di amore; ministro per i poveri che trasforma in culto la carità; sempre un passo indietro per celebrare l'umiltà. Il ministero del diacono è sintetizzato dalla *Lumen Gentium* con la triade "diaconia della liturgia, della predicazione e della carità", con cui serve «il popolo di Dio, in comunione col vescovo e con il suo presbiterio...» (LG 29). *Elide Siviero*

Ogni domenica mattina, il Gruppo Arcobaleno vi invita al
Mercatino di lavori pregiati, fatti a mano, presso il Bar del NOI



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 47/2024 - Anno C



8 dicembre: **Immacolata Concezione B. V. Maria**

Lo Spirito Santo scenderà su di te...

Gen 3,9-15.20; Sal 97; Fil 1,4-6.8-11; Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. [...]

L'obiezione di Maria è ben comprensibile: «Come avverrà tutto questo, poiché non conosco uomo?». Il credente è chiamato a fidarsi di Dio, ma anche a considerare la storia con lucidità. Le domande che gli sorgono dentro non rappresentano il dubbio, ma lo sforzo di chi vuole mettere in pratica ciò che Dio gli chiede e si misura con le difficoltà che si presentano davanti. Come può una giovane donna, che è solo promessa sposa, dare alla luce un figlio, senza aver avuto rapporti sessuali? La domanda è lecita e la risposta non tarda ad arrivare. Anche se non corrisponde a quello che ci attenderemmo. Non è il "come", infatti, che viene presentato dettagliatamente, ma piuttosto Colui che agisce in questo disegno di salvezza. Entrare nel progetto di Dio significa fidarsi dello Spirito, accettare che egli operi dentro questa storia con estrema libertà, assecondare la sua iniziativa anche quando non ci è dato di renderci ragione di ogni cosa.


La grandezza di Maria è tutta qui: nella sua disponibilità a tutta prova, nel mettere la sua esistenza completamente nelle mani di Dio, senza se e senza ma. Un Dio – ed è questa la sottolineatura della festa odierna – che ci precede sempre. Non siamo noi, infatti, ad amarlo per primi: la nostra è solo una risposta balbettante a un amore che si è riversato su di noi quando ancora eravamo ignari di lui. Così è stato per Maria, l'Immacolata: sottratta al potere del peccato delle origini, di quel male che non abbiamo

commesso ma che agisce in questa storia in cui siamo entrati. Questa “grazia” ha una ragione: la passione e risurrezione di Colui che sarebbe diventato il figlio di Maria oltre a essere da sempre il Figlio di Dio.

Così è per ognuno di noi: preceduti come siamo da un amore che ci supera da ogni parte, al quale siamo chiamati ad abbandonarci, fiduciosi, certi che questa è la scelta migliore. Lo Spirito Santo scenderà su di te... L’Immacolata è un segno della fantasia di Dio, della sua bontà, della sua misericordia. Oggi guardiamo a lei come alla donna che Dio ha preparato a diventare uno strumento stupendo di salvezza. La grazia di cui è oggetto non toglie nulla alla sua libertà e anche alla sua fatica di compiere la volontà di Dio, e di fidarsi di lui nel tessuto, talora difficile, della vita quotidiana.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 8 IMMACOLATA CONCEZIONE B.V.MARIA <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.00	<i>Gen 3,9-15.20; Sal 97; Fil 1,4-6.8-11; Lc 1,26-38</i> Ringraziamento Fam. Tessari alla Comunità Defunti del Coro dell’Immacolata Quagliotto Agnese 5°ann. Danieli Giovanni e Daniele Piovesan Sr Maria Fiorina e Sr Linalfonsa Martignago Francesco, Ferruccio e Rina, Flora Alfonso, Eva e Luigi, Piovesan Cirillo e Natalina Mardegan Filomena (Maria) Gallina / Zilio Irma Pozzebon Alberto e Zamprognò Ida / Minotto Umberto Favero Antonio, Teresa e Cesare
	10.30	<i>Pro popolo / Pasqualini Carlo e Gosetto Maddalena ann. Cavallin Rina e Simeoni Francesco / Positello Giovanni</i>
Lunedì 9	18.30	Per le anime
Martedì 10	18.30	<i>B. V. Maria di Loreto:</i> Bolzan Giuliano e amici sordi
Mercoledì 11	8.30	
Giovedì 12	18.30 19.10	<i>B. V. M. di Guadalupe:</i> vivi e def. Pia Assoc. San Gaetano Adorazione
Venerdì 13	18.30	S. Lucia:
Sabato 14	18.30	<i>Con Genitori e Bambini della Scuola dell’Infanzia Benedizione dei “Gesù Bambino” per il presepio di casa Santolin Ida / Savietto Giuseppe e Adriano Bettiol Aldo e Fam. Martignago</i>
Domenica 15 3^a di AVVENTO <i>GAUDETE</i> <i>Salmi 3^a settim.</i>	9.00	<i>Sof 3,14-17; Sal Is 12,2-6; Fil 4,4-7; Lc 3,10-18</i> Cavallin Francesco e Armida / Santin Egidio Vivi e def. Fam. Piovesan Rino Zaletto Luigi e Visentin Giuseppina e def. Fam.
	10.30	<i>Pro popolo / Loddo Leandro Benedizione dei “Gesù Bambino” per il presepio di casa</i>

Prossimi Appuntamenti	
Domenica 8	Ore 10.30 S. Messa e inc. Genitori 3^a elem.
	Ore 10.30 S. Messa e Genitori 1°anno con Paolo e Barbara
Martedì 10	Ore 20.30 Duomo, Profesia e speranza con d. Firmino Bianchin
Mercoledì 11	Ore 20.30 incontro con i Genitori dei ragazzi Cresimandi
Giovedì 12	Ore 20.40 Consiglio Pastorale Parr. e Cons. Affari Economici
Venerdì 13	Ore 20.40 Conversazioni Pastorali nell’anno “C” di Luca
Domenica 15	In questa domenica saranno a disposizione dei cesti di Natale confezionati dai Genitori della Scuola dell’infanzia per sostenere alcune attività della Scuola
	Nella S. Messa di sabato e in quella della Domenica ore 10.30 ci sarà la benedizione dei “Gesù Bambino” . Invitiamo i bambini a portare in chiesa il <i>Bambinello</i> che la notte di Natale sarà posto nel presepio di casa.

UN POSTO A TAVOLA

Il messaggio per la colletta di Avvento di quest’anno “MARANA-THA’ VIENI SIGNORE GESU’”, riprende il tema della speranza, caratteristico proprio di questo tempo liturgico e ci invita anche a metterci in cammino, insieme, verso il Giubileo ormai prossimo. E’ stato raffigurato come l’acqua che disseta, l’Amore che si riversa dal Cuore di Gesù al cuore di ogni fratello e sorella (DN, IV); Gesù è la nostra speranza! L’Apostolo ci ricorda come “la speranza non delude perché l’amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato» (Rm 5,5). È Gesù, morto e risorto, la nostra speranza e la sua presenza è invocata e al contempo già presente: Marana-thà! Vieni Signore Gesù! San Paolo ricorre dunque ad alcune metafore e immagini per dire la speranza cristiana. È correre verso il traguardo, come in una gara allo stadio e andare incontro al Signore che viene; ma è anche sciogliere le vele e intraprendere il viaggio in mare, e percorrere spediti la rotta verso il porto sicuro dell’incontro con il Signore. La speranza che non delude è allora segnata dall’incontro con Cristo Gesù il vivente, è restare sempre con lui, vincitore della morte, fedele alle promesse, e con il suo Spirito, riversato come Acqua Viva nei nostri cuori rigenera vita nuova laddove la morte si fa sentire... La speranza poi è condivisa e coinvolgente; altri diventano «la nostra speranza, la nostra gioia e la corona di vanto»; è la gioia di tutta la creazione, che geme e soffre nell’attesa di essere liberata dalla corruzione per entrare nella gloria dei figli di Dio. Allora i gemiti di tutta la creazione, compresi i gemiti e le grida di ogni essere umano, anche non credente, si uniscono in una unica invocazione, in attesa del compimento, di vederci e riconoscerci tutti figli di Dio, in un continuo passaggio dalle tenebre alla luce, dalla

